



# COMUNE DI STIO

Provincia di Salerno

## MESSA IN SICUREZZA DELL'ABITATO DI GORGA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO

### PROGETTO ESECUTIVO

Data: Ottobre 2023	Elabor.	Verif.	Approv.
Riferimenti:	Distinta materiale n°		
Progettisti RTP:  Ing. Maria Rosaria Reielli (Capogruppo) Ing. Pasquale Trotta Arch. Leopoldo Lillo Geom. Gennaro Infante Geol. Luigi Lillo	ATTIVITA' DI SUPPORTO SCIENTIFICO  CUGRI-CONSORZIO INTER-UNIVERSITARIO PER LA PREVENZIONE E PREVISIONE GRANDI RISCHI UNIVERSITA' DI SALERNO Direttore Prof. Domenico Guida		
Committente: Amministrazione Comunale di Stio	Scala:	Foglio di	
Tavola:  Relazione Vegetazionale	Disegno n :		1.4
Documenti di proprietà Comune di Stio	Diritti tutelati a termine di legge		

## **INDICE**

**1.Premessa**

**2. Inquadramento territoriale generale**

**3 Cenni climatici ed idrologici**

**4 Inquadramento eco-forestale e fitoclimatico del comprensorio dell'Alento**

**5. Vegetazione presente nell'area d'intervento**

**6. Sistemi Vegetazionali dell'areale**

**7. Documentazione fotografica**

**8. Allegati.      Scheda Habitat 2 4.225 Greti dei fiumi mediterranei**

**Carta Vegetazionale**

## RELAZIONE VEGETAZIONALE

### **1. Premessa**

Il comune di Stio è situato a sud della Provincia di Salerno, all'interno dell'area comunemente denominata "Cilento interno"; esso confina a nord con i comuni di Monteforte Cilento e di Magliano Vetere, ad est con i comuni di Laurino e Campora, a sud con Gioi e ad ovest con Orria. Si specifica inoltre che un'area posta a Sud del territorio confina con il Comune di Gioi - (catastalmente) ma i cui tenimenti sono di proprietà dei comuni di Perito e Salento).

La struttura urbana si articola in due nuclei, il capoluogo e, a 2 km circa a nord/ovest, la frazione Gorga, oltre ad un discreto numero di fabbricati ubicati in maniera disomogenea nel territorio rurale, soprattutto nelle adiacenze delle strade.

Stio dista da Salerno circa 80 km ma fa riferimento, per tutti i servizi principali, a Vallo della Lucania, distante 18 km, dove hanno sede la ASL SA3, con i suoi servizi centrali ed amministrativi, un centro ospedaliero di II livello (il più grande del Cilento), il tribunale, la diocesi di Vallo della Lucania/Capaccio ed in generale strutture commerciali, terziarie e ricreative di carattere sovracomunale, oltre alla stazione ferroviaria di Vallo Scalo posta lungo la direttrice tirrenica che da Salerno conduce in Calabria.

### **2. Inquadramento territoriale generale**

Il territorio comunale fa parte della Comunità Montana Calore Salernitano è interamente compreso nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni e ricade interamente nel Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

Il territorio comunale ha un'estensione di 24,46 kmq ed è posto in prevalenza su giaciture di alta collina, con pendenze medie del 30%; l'altitudine più elevata è costituita dal monte Serra Amignosa a m 953 s.l.m., quella più bassa è pari a m 290 s.l.m., lungo il fiume Alento, la media si aggira intorno ai 600 s.l.m.

Il comune è suddiviso in tre bacini idrografici principali che vanno a costituire altrettante valli: uno costituito dal fiume Alento - che trova origine sulle pendici occidentali del Monte Corna subito a valle dell'abitato di Gorga - il secondo dall'asta del torrente Valloncello che sfocia nel torrente Trenico, il quale a sua volta forma il terzo bacino, convogliando le sue acque in sinistra del Calore salernitano, che lambisce il comune per un brevissimo tratto nella zona settentrionale.

La maggioranza dei corsi d'acqua ha regime torrentizio e stagionale ma numerose sono le sorgenti, diffuse su tutto il territorio comunale, che sgorgano anche durante il periodo estivo; le principali sono la Sorgente dell'Asino, Sorgente Piscicolo, Sorgente Treoni - che alimenta la rete idrica comunale, Sorgente dei Mariuoli, Sorgente Trovoli, Sorgente Quadri.

Il substrato geologico è costituito in prevalenza da rocce di natura sedimentaria, scisti marnose con elementi calcarei e silicei, ed in misura minore da depositi alluvionali a struttura ghiaiosa e tessitura sabbiosa-limosa, lungo gli alvei dei corsi d'acqua.

La coltre eluviale superficiale ha uno spessore che varia da 1 a 3.50 m, costituita materiali litoidi inseriti in una matrice argillosa sabbiosa, che consente, dove sussistono le condizioni, la presenza di colture agrarie forestali. Infatti la maggior parte del territorio, circa 1300 ha, è ricoperta da boschi d'alto fusto, cedui e castagneti da frutto, mentre i pascoli ed i prati occupano una superficie di 650 ha, i seminativi e le colture legnose 280 ha ed infine i terreni incolti e le zone urbanizzate circa 230 ha.

Una notevole percentuale del territorio, il 23,69 % pari a circa 580 Ha, appartiene al demanio comunale; in particolare circa 90 Ha sono costituiti da castagneti da frutto gravati da usi civici, situati per lo più nella parte orientale del territorio e circa 40 ettari di pascolo e coltivi.

### **3. Cenni climatici e idrologici dell'area**

Dai dati pluviometrici della prima si evidenzia che le piogge annue si attestano mediamente sui 1300 mm mentre quelle estive ammontano in media a solo 137 mm con 1 solo mese di aridità. Il numero di mesi con T° media minore di 10 °C è di 3 mentre quello con T maggiore di 6°C è pari a 6 . Per quanto concerne le temperature la T massima si attesta intorno ai 18 °C quella minima sui 9°C e la media sui 13°C. Per quanto concerne la regione mediterranea i dati riportano piogge minori e temperature più elevate con medie di 1090 mm di pioggia annua e T media compresa tra i 17,8 e i 15,36 ° C.

L'area d'intervento è posta nel comune di Stio alla fraz Gorga , che si trova presso l'antico Hales e in seguito Alentum che dà il nome alla terra del Cilento.

Il termine Cilento, infatti, si fa risalire ai Frati Benedettini che chiamarono questa terra Cis Alentum, al di qua dell'Alento. Il fiume ha un regime torrentizio, con grandi portate nei periodi piovosi e magre più o meno accentuate in quelli siccitosi. Le sorgenti si trovano sul monte Le Corne (894 m. s. l. m.), all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, a meno di un chilometro dal centro del Comune di Stio. Il fiume scorre, poco dopo la sorgente, nelle vicinanze del piccolo centro abitato di Gorga. Nel primo tratto il corso del fiume ha una direzione Sud-Nord, parallela alle catene montuose. Dopo circa una decina di chilometri, il corso del fiume, lungo in tutto 36 chilometri, esce dal territorio del Parco Nazionale, e compie un'ampia curva verso sud, scorrendo in direzione opposta alla precedente. Nel tratto al di fuori del perimetro del Parco Nazionale, nel territorio del Comune di Prignano, è stata realizzata, a cavallo degli anni '80 e '90, la diga dell' Alento, che dà vita ad un lago artificiale di circa 150 ha di estensione nei territori di Cicerale e Perito.

Il corso del fiume, continua per circa 20 chilometri, sempre al di fuori del Parco, nella piana dell'Alento che si estende a ventaglio fino al mare.

Sono compresi nel sito anche i tratti terminali di alcuni degli affluenti dell'Alento, come il Vallone Corbella, il Vallone di Ostigliano, la Fiumara della Selva dei Santi in Comune di Salento, la Fiumara Santa

Lucia in Comune di Omignano, i torrenti Badolato e Palistro nei Comuni di Castelnuovo Cilento e Vallo della Lucania.

#### **4) Inquadramento eco-forestale e fitoclimatico del comprensorio dell'Alento**

L'inquadramento eco-forestale è legato alla temperatura media e ad altri caratteri climatici definiti semplicemente dal Pavari che stabilisce per un clima presente nel territorio l'appartenenza fitoclimatica al Lauretum sottozona calda a cavallo fra il Lauretum freddo e il Castanetum caldo, secondo la classificazione del Pavari, presupposto per insediamenti vegetali sporadici e del tutto anomali, caratterizzati da una dinamica elevata, soggetti spesso a consistenti interventi antropici per un loro recupero produttivo.

##### **LITOMORFOLOGIA regione mediterranea**

Ambiti collinari a morfologia ondulata e pendenze medie con drenaggio dendritico costituite da successioni litostratigrafiche del substrato prequaternario da regolari, a contorte, a caotiche, a prevalente composizione politica, ma con intercalazioni marnose, calcaree ed arenacee; le coperture sono costituite da collusioni argillose e detriti di frana in evoluzione; i profili di alterazione sono profondi sui ripiani e sui crinali e troncati lungo i versanti

##### **LITOMORFOLOGIA regione di transizione**

Ambiti collinari con pianali e versanti bordieri costituiti da alternanze fittamente stratificate di arenarie e siltiti, a stratificazione gradualmente più regolare verso l'alto, dove si riscontrano strati e banchi conglomeratici e marne;

##### **SUOLO regione di transizione**

Associazione di:

- suoli moderatamente profondi su arenarie, non calcarei, a profilo moderatamente differenziato per accumulo di argilla illuviale (Typic Haplustalfs franco-scheletrici);
- suoli profondi, calcarei, su marne, a profilo poco differenziato, a tessitura media o moderatamente fine (Typic Haplustepts franco limosi argillosi)
- suoli minerali grezzi d'erosione, superficiali (Typic Ustorthents francoscheletrici).

##### **SUOLO regione mediterranea**

Associazione di:

- Suoli da moderatamente profondi a profondi, calcarei, a tessitura fine, sovente scheletrica (Typic e Aquic Haploxerepts argillosi ed argilloso-scheletrici);
- suoli minerali grezzi d'erosione idrica diffusa e di massa, calcarei, scheletrici (Typic Xerorthentsargilloso-scheletrici)

##### **Attitudini specifiche**

Suoli ad attitudine olivicola, cerealicola, foraggera e forestale.

##### **Rischio di degradazione**

Moderato rischio di erosione idrica diffusa e concentrata. Elevato rischio di erosione accelerata per movimenti di massa.

## 5. Vegetazione presente nell'area d'intervento

L'area d'intervento è la zona che si diparte dai lati dei torrenti Fescali, Mango e Gorga nonché giunge sino al Fiume Alento.

Dalle indagini condotte in loco (foto da 1 a 14) si riscontra:

1) **Copertura vegetazionale di tipo erbaceo** (classificazione CORINE LAND COVER)

quella predominante e presente nell' **Habitat 24.225 dei fiumi e greti mediterranei** ( con *Glaucium* spp; *Artemisia* spp. ) , *Plantago* spp. *Oenothera* spp;

2) **Copertura vegetazionale di tipo arbustivo** (in prevalenza rovetto e biancospino nelle aree più interne tra il greto e il bosco)

3) **Copertura vegetazionale di tipo boscato** a ridosso del greto del Fiume Alento nonché delle sponde dei torrenti che hanno carattere tumultuoso e larghezza ridotta:

in particolare Ontaneto, Boschi di cerro e Roverella con Castagno nonché a ridosso del greto Saliceti e Pioppeto.

Di seguito si riporta la carta vegetazionale dell'area.

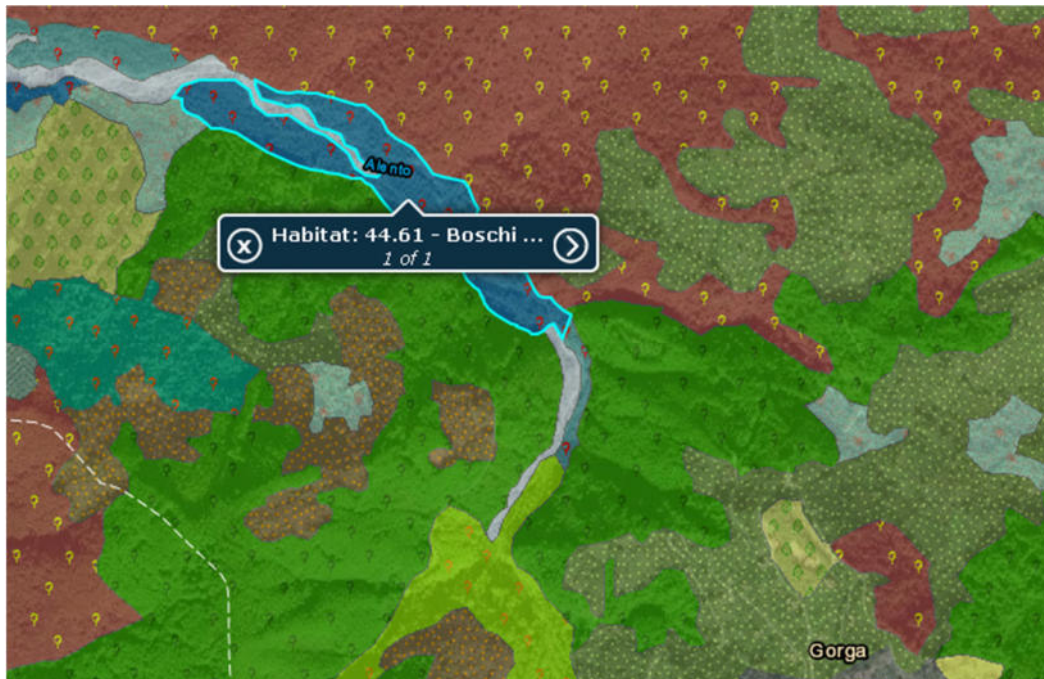
Il tecnico

*Dott.ssa agr.mo Roberta Cataldo*



## 6. Sistemi Vegetazionali dell'areale

### HABITAT: 44.61 - BOSCHI RIPARIALI A PIOPPI



#### INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:

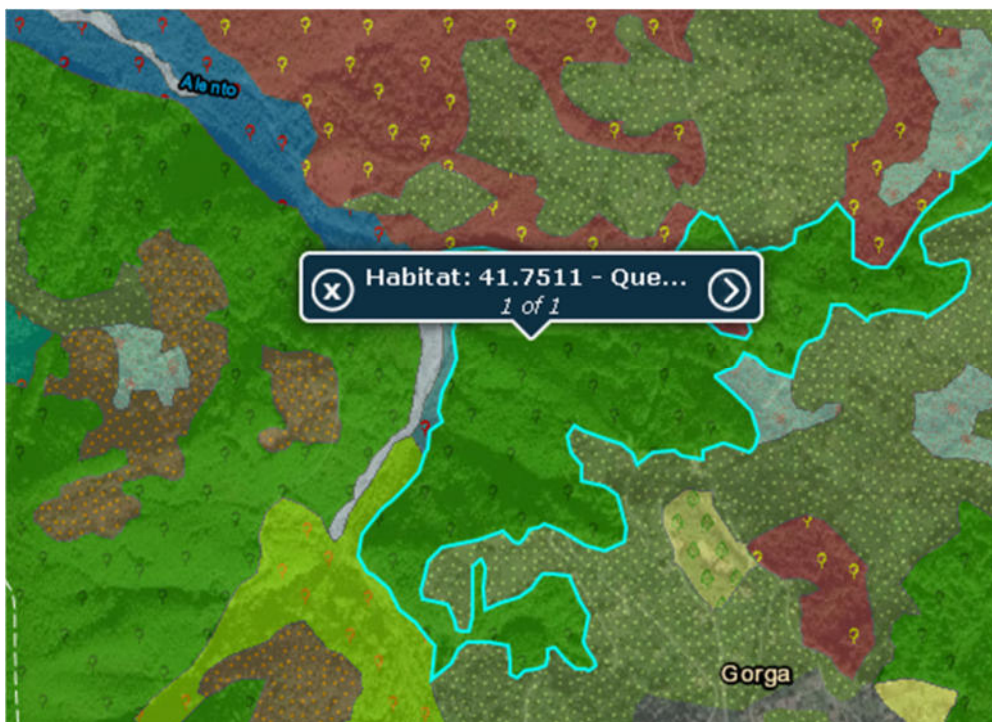
**Valore Ecologico:** Alta

**Sensibilità Ecologica:** Alta

**Pressione Antropica:** Molto bassa

**Fragilità Ambientale:** Bassa

### HABITAT: 41.7511 - QUERCETI MEDITERRANEI A CERRO



#### INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:

**Valore Ecologico:** Bassa

**Sensibilità Ecologica:** Media

**Pressione Antropica:** Bassa

**Fragilità Ambientale:** Bassa



**HABITAT: 41.732 - QUERCETI MEDITERRANEI A ROVERELLA**



INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:

**Valore Ecologico:** Alta

**Sensibilità Ecologica:** Media

**Pressione Antropica:** Bassa

**Fragilità Ambientale:** Bassa

**HABITAT: 41.C1 - BOSCHI A ALNUS CORDATA**



INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:

**Valore Ecologico:** Alta

**Sensibilità Ecologica:** Alta

**Pressione Antropica:** Bassa

**Fragilità Ambientale:** Media



### HABITAT: 31.8A – ROVETI



INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:

**Valore Ecologico:** Media

**Sensibilità Ecologica:** Media

**Pressione Antropica:** Bassa

**Fragilità Ambientale:** Bassa

### HABITAT: 44.12 - SALICETI ARBUSTIVI RIPARIALI MEDITERRANEI



INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:

**Valore Ecologico:** Alta

**Sensibilità Ecologica:** Alta

**Pressione Antropica:** Molto bassa

**Fragilità Ambientale:** Bassa

## 7.Documentazione Fotografica

### 7.1 Fiume Alento



Foto 1. Roveto nella fascia al disotto dell'ontaneto



Foto 2. Saliceto in via di formazione







Foto 3. Clematis (specie lianosa) e rovi al disotto di querceto



Foto 4. Roveti presso il greto con presenza di Ontano



## 7.2 Vallone Mango



Foto 5. Bosco misto con Orniello e ontano

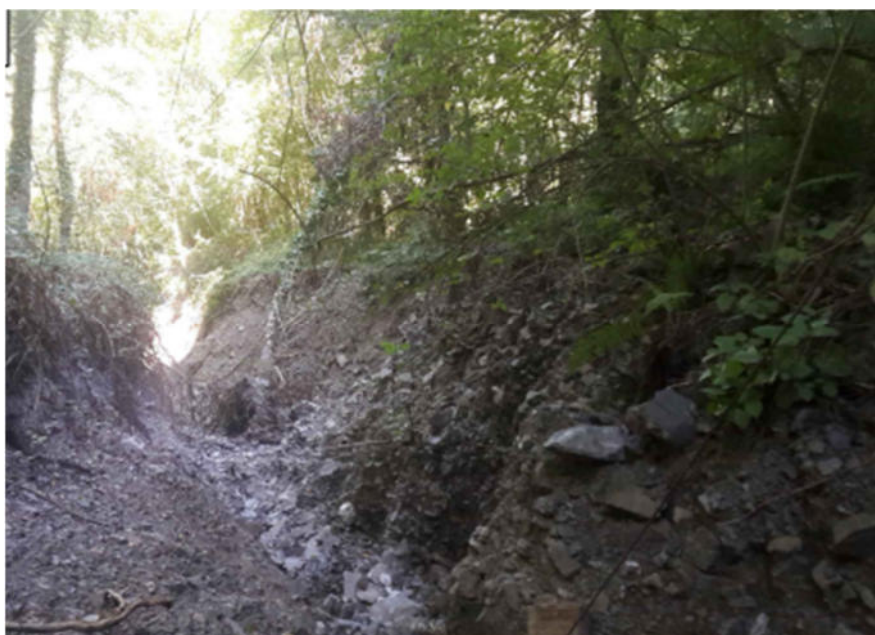


Foto 6. Clematis (specie lianosa) e cerreta ai bordi del vallone







Foto 7. Rami secchi di pioppo

### 7.3 Torrente Fescali



Foto 8. Pioppo ed esemplari di cerro ed ontano ai margini del torrente







Foto 9. Roveto e ed esemplari di pioppo con edera



Foto 10. Roveto esteso soffocante la vegetazione erbacea







Foto 11. Roveto ed edera a ridosso dei argini



#### 7.4 TORRENTE GORGA



Foto 12. Esempari di Ontano con rovi



Foto 13. Roveto ed edera a ridosso di esemplare di Quercus  
e lungo gli argini



Foto 14. Esempari giovani di ontano e rovi nello strato inferiore



. 8. Allegati

**Scheda Habitat 2 4.225 Greti dei fiumi mediterranei**

**Carta Vegetazionale**

CODICE CORINE BIOTOPES

**24.225 GRETI DEI TORRENTI MEDITERRANEI**

EUNIS  
=C3.553

DH  
= 3250

SINTASSONOMIA

***Glaucium flavi*, *Euphorbion rigidae* (*Scrophulario-Helichrisetea*)**

DESCRIZIONE

Vegetazione erbacea e aspetti di greto nudo lungo le alluvioni dei fiumi mediterranei.

SOTTOCATEGORIE INCLUSE

-

SPECIE GUIDA

*Artemisia campestris* subsp. *variabilis*, *Glaucium flavum*, *Erucastrum nasturtiifolium*, *Lactuca viminea*, *Oenothera biennis*, *Plantago indica*, *Scrophularia canina* subsp. *canina*.

REGIONE BIOGEOGRAFICA

Mediterranea

PIANO ALTITUDINALE

Costiero, Planiziale, Collinare, Montano (submontano)

DISTRIBUZIONE

Italia centro - meridionale e meridionale



NOTE

-



# carta vegetazionale\_gorga alento



11/3/2022, 13:29:20

Area intervento

